

LA GIORNATA Sorpresa e gioia. Gabriele, 84 anni: credevo non ce l'avrei fatta a vederla

«Stazioni belle e pulite ora speriamo restino così»

In viaggio con i primi utenti: «Al lavoro con metà del tempo»

Soddisfatti soprattutto i commercianti della zona

In superficie previsti parchi e negozi Libia, banchine illuminate da vetrate

Ore 5.30: puntualissimo parte, da Conca d'Oro, il primo treno della nuova linea B1 della metro. Giancarlo Passuri, un operaio di 45 anni, non sapeva nulla dell'inaugurazione della nuova linea della metro: «Sono passato davanti a Conca d'Oro con l'autobus, quando ho visto che avevano tolto le transee, mi sono detto e dai, rischiamo! - racconta ridendo - Per fortuna è andata bene». Giulia Ventura ha sentito l'annuncio in metro: «Sono felicissima, così guadagno una ventina buona di minuti di sonno al mattino - spiega - Spero solo che non ci saranno rallentamenti per mancanza di nuovi treni». Eccoli i primi passeggeri della nuova B1, per tutti il giudizio è unanime: «Ci voleva proprio. Da oggi

tutto sarà più facile».

E ad essere contenti sono soprattutto i commercianti di viale Libia, strada interessata per più di sei anni da lavori e viabilità ridotta: «Non pensavo arrivasse mai questo giorno - ha confessato la proprietaria di un negozio - Eppure eccoci qui. Il quartiere da oggi inizia una nuova vita e noi pure».

All'arrivo alla fermata di Libia, la prima cosa che colpisce è la mancanza dell'odore tipico della metro, è arioso, nonostante la dimensione a decine di metri sottoterra: «Mi fa un po' paura, è profondissimo, con tutte queste scale - confessa Giulia Martini, commessa in un negozio d'abbigliamento - ma è davvero bella, nulla a che vedere con le vecchie metro». Effettivamente, la lunga discesa per arrivare alle banchine provoca un leggero senso di smarrimento: ma in cima al parallelepipedo che forma la struttura c'è una vetrata, che permette l'ingresso di qualche raggio di luce e un po' attenua la sensazione di trovarsi in un pozzo senza uscita. Anche all'interno della stazione, una grande parete a specchio tenta di camuffare

lo spazio angusto della struttura.

Fa impressione vedere a Roma delle metro così pulite, sembra di trovarsi ad altre latitudini: «Quanto durerà?», si chiede Claudio Santoro, pensionato. Alla stazione di piazza Annibaliano, complice la mancanza di posacenere, la grata che si trova alla fine delle scale che portano alla piazzola sotterranea è già piena di cicche. Sono tanti gli anziani che fanno su e giù per curiosare, senza entrare nella stazione. E tanti, anche, sono quelli indecisi sul treno da prendere, sbagliano direzione: su alcuni treni, il sistema di fonìa che indica la stazione successiva non si sente, mentre altre vetture, sulla striscia che indica all'interno il percorso del convoglio, hanno ancora il nastro adesivo a coprire le tre nuove stazioni della metro, cosa che aumenta la confusione fisiologica legata al primo giorno della nuova linea della metro B. Una sorpresa che ha colto tutti alla sprovvista, un'inaugurazione all'ultimo minuto che, comunque sia, lascia tutti contenti: «Meglio tardi che mai - sentenza Gabriele Franceschi, pensionato, 84 anni - Credevo che non avrei fatto in tempo a vederla».

L.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Massimo Angelini
«Esteticamente mi piace molto, stazioni ampie, pulite, apprezzatissimi i led con la luce gialla»

Raimonda Cobani:
«Da Laurentina a Conca d'Oro impiegavo 2 ore, oggi al lavoro in 40 minuti»



Romano De Rosa
«Stazioni belle, speriamo rimangano così, che la gente ne capisca il valore»



Hlima Ellahmas: «Sono felice, abito sulla Casilina. Ieri 1 ora e 20 per arrivare a Conca d'Oro, oggi 40 minuti»

